

"de Angel o Demonio" "Canes Pugnaces"

Dogo Argentino since 1992

INTRODUZIONE

Vorrei introdurre brevemente questo mio commento allo standard, in maniera che il lettore abbia coscienza di quelle che sono state le motivazioni che mi hanno portato alla sua stesura. Uno standard di razza è la descrizione etnica particolareggiata di quelle che sono le caratteristiche di un soggetto ideale di una determinata razza.

La stragrande maggioranza delle razze canine esistenti sono state prima selezionate, seguendo come principio l'utilizzo al quale era preposte, in maniera diciamo "informale". Queste differivano, oltre che per la differente funzione, anche per la diversa localizzazione geografica. In un secondo momento si è reso necessario redigere una descrizione etnica particolareggiata delle stesse, prendendo ad archetipo i soggetti più tipici e corretti in maniera tale da dare alla selezione una direzione comune. Nel Dogo Argentino questo non è successo. I fratelli Nores Martines hanno prima immaginato una razza, che dovesse servire per i loro scopi dove altre razze avevano fallito, poi hanno cominciato a selezionare seguendo quel determinato obiettivo che si erano dati, fino ad arrivare al loro prodotto finale che doveva avere tutte le caratteristiche prefissate. Sembra una differenza formale, invece è sostanziale. Il Vecchio Standard, in vigore fino al 1993, era proprio quello originale, su cui i due fratelli avevano prima sognato e poi concretizzato tale sogno creando il Dogo Argentino.

La Federazione Cinofila Internazionale, in vista di una armonizzazione degli standard di tutte le razze dei diversi paesi, ha redatto un nuovo progetto di standard più consono agli anni in cui viviamo. Questo Nuovo modello di standard dovrebbe riuscire ad uniformare gli standard delle diverse razze seguendo un criterio più moderno e di più facile lettura, che lasci meno spazio ad interpretazioni di tipo personale (i cosiddetti standard a maglia larga).

Di questa necessità veniva informata anche la F.C.A. con circolare 7/199 7/1993 dove il Presidente della Commissione Standard formulava tale richiesta formalmente. Nel mese di Luglio dello stesso anno il nostro compianto Dr. Perricone, membro della Commissione Standard della F.C.I., invia al Dr. Moreno una comunicazione personale con istruzioni precise sulla elaborazione di tale progetto e copia dello standard del Mastino Napoletano elaborato secondo tali nuove direttive.

Sul finire del 1993 un primo progetto di standard del Dogo Argentino venne redatto dal Dr. Moreno in qualità di direttore di razza ed inviato all'allora Presidente del Club del Dogo, ma questo primo progetto non ebbe vita lunga. Dopo aspre battaglie in seno al club del Dogo di Bs.As. ed alla F.C.A., finalmente in data 19 Febbraio 1997 viene presentato alla F.C.I. il nuovo Standard del Dogo Argentino. Questa nuova proposta non era ancora quella definitiva in quanto fu rimandata dalla Federazione Internazionale alla F.C.A. per delle modifiche. Adesso il Nuovo Standard del Dogo ha già una sua omologazione definitiva: standard F.C.I. N° 292 / 29.01.1999 ed è quello attualmente in vigore.

Auspico che questo mio tedioso commento possa servire agli altri allevatori, colleghi Giudici o semplici appassionati della razza, per intendere meglio lo standard in vigore, chiarendo magari qualche punto poco chiaro o che rispetto alla sua formulazione nello standard originario è andato perso in sede di redazione del nuovo.
Buona lettura.

© All rights reserved. This material may not be duplicated, copied or distributed without written permission of the author. Violations will be prosecuted to the fullest extent of the law.

© Tutti i diritti sono riservati. Questo materiale non può essere duplicato, copiato e distribuito senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Ogni violazione verrà perseguita legalmente nelle sedi competenti.



Via Metastasio, 14 - 50124 Firenze
Tel. e Fax 055.2337754

Egregio Signore
Massimo Inzoli
v.Santospirito /Caltanissetta

Ho letto con molto interesse il suo lavoro con i commenti allo standard del Dogo. Le faccio i miei più sentiti complimenti per il suo impegno e per le osservazioni (ottima quella sul Muso, parallelismo delle facce laterali,, rapporto di lunghezza fra muso e cranio, colore del mantello) che denotano la Sua buona conoscenza della cinognostica generale e che mi trovano incondizionatamente d'accordo. Bravo !

C'è solo un punto (mi piacerebbe discuterne con Lei) ed è a proposito del movimento; e non riguarda affatto al Dogo in particolare (tutto quanto Lei scrive anche a questo proposito mi trova in completo accordo); si tratta della vecchia questione del "costruzione rettangolare = Trottatore, costruzione quadrata = Galoppatore).

Si prese a sostegno di questa tesi l'esempio del Pastore Tedesco e del Levriero e da questo si desunse che tutti i trottatori erano (o avrebbero dovuto essere) rettangolari. Ma allora i Pastori Belgi (i quali svolgono lavoro identico ai loro cugini Past/Tedeschi) sono galoppatori ?). Comunque è certo che il Dogo è un galoppatore (ed anche veloce) ma che sviluppa anche un trotto efficiente e sostenuto. Del resto, ogni cane è un "trottatore che galoppa" o se preferisce un "galoppatore che trotta". Spero di aver ancora occasione di incontrarLe e di fare una lunga chiaccherata; ed ancora vivissimi complimenti.

Cordiali saluti
Piero Renai della Rena